

Il tempo dirà se all'Hilton Anzalone è stato davvero abile

Oggi per il campionato mondiale di gran fondo

Prati l'«affare» più clamoroso CAPRI-NAPOLI: torna Travaglio

Troppo reclamizzato dalla reticenza della Juve, «Gigi» Riva è rimasto a Cagliari, che ha pensato soprattutto alle reazioni dei tifosi e agli... incassi ● Fischi e proteste contro Buticchi ● Convulse ed infruttuose trattative dell'Inter per ottenere giocatori sopravvalutati ● Le neo-promosse (Genoa, Cesena, Foggia) hanno manovrato con più discernimento

Dalla nostra redazione

MILANO, 14

Dieci giorni di mercato. Qualcosa di più. Magari molto come nei casi del Torino, che s'era assicurato il centravanti Graziani dell'Arezzo con mesi e mesi di anticipo. Queste cose di preveggenza, tenendo conto che l'inflazione nel mondo del calcio è galoppante e chi conta dieci quindici giorni fa valeva ieri sei o otto e trentadue. E' il caso, tanto per scendere in particolari, di Sergio Clerici, centravanti di San Paolo del Brasile, seguito per un anno al rango di scanzorazza tra le squadre di secondo piano, scoperto ora a trentadue anni suonati, valutato d'acchitto quindici giorni fa 250 milioni. Ieri sera, prima della chiusura, valeva 500.000 milioni. Un record di trasformismo, contraddizioni, errori Chi più ne ha più ne metta. Peggio di così non poteva andare. L'esercizio è poco rassicurante. Netzer, per duecentocinquanta milioni al Real Madrid dal Borussia, si dovrebbe sentire per lo meno offeso ed umiliato. Poteva essere il mercato dei grossi colpi. Movimento c'è stato, ma non tale però da modificare l'assetto del club più in vista in particolare e generale del campionato. Helenio Herrera, il «mago» dell'Inter, aveva presentato in apertura di campagna la sua lista di preferenze: comprendeva Prati, Riva, Chinaglia, Savoldi, Lull.

Sui questi nomi è ruotato il mercato. Ma niente è accaduto in porto è stato quello relativo a Prati finito alla Roma per 650 milioni. L'augurio è che Anzalone possa andar contento del gran «gesto» che gli consente in un certo senso di paraggiare il «Chinaglia» della Lazio. Buticchi presidente del Milan spererebbe magari il contratto medio per dimostrare che in fon-

do a veder giusto era stato lui non Rocco che aveva apertamente protestato per ritornare poi magari rapidamente sui suoi passi e non i tifosi che lo hanno bersagliato con violenza insospettata.

Resta il fatto che la Roma, questa volta, ha fatto il suo. E di Anzalone, si è notevolmente rafforzata anche se tale presunto rafforzamento è costato una differenza di oltre duecento milioni tra «entrate» e «uscite» che vanno ad appesantire ulteriormente il bilancio della società.

Tuttavia qualcosa andava fatto e gli acquisti di Conti, Domenghini, Selvaggi, Batistoni, oltre a Prati, a fronte delle cessioni di Bet, Franzoi e Salvori, potranno se non altro portare ad un rimesso bilancio di carte, che dovrebbe consentire di presentare una squadra giallo-rossa più efficiente di quella dell'anno scorso. Naturalmente bisognerà vedere quale sarà l'effettivo rendimento di Prati e di Batistoni, entrambi usciti da stagioni disgraziate per acciacchi e incidenti vari. Certo se ricupereranno l'integrità fisica (e su questo i dirigenti romanisti non hanno dubbi) potranno essere di grande utilità per il club. Ma se no, si è praticamente mosso un mercato che non si muove. Maestrelli è convinto che la squadra potrà ripetere il campionato dello scorso anno anche se il mercato non è stato così produttivo. Ed in effetti, in questa direzione, la Juve si è mossa con pieno successo. L'inter ha trattato sicuti Brindino, Savoldi, Chinaglia. Niente da fare. Neppure con Damiani. Il Bologna ha sparato all'ultimo la carta Chinaglia. Tutti i nomi sono stati messi sul tappeto il suo Clerici: fatica inutile.

Estraneo dalla rissa per il centravanti è rimasto il Milan che s'è anzi mosso. Il lusso c'è ma non il denaro. C'è un stopper, ma non ha avuto fortuna. Però aveva già provveduto con largo anticipo a rinforzarsi con Bergamaschi, Bianchi, Turini, Fizzaballa. Tutto come prima. A grandi linee diremmo di sì. Ma forse quelli che continueranno di più saranno gli acquisti meno vistosi. Diciamo ad esempio di Fedele e Scala all'Inter, del già citato Bergamaschi e Bianchi al Milan, di Orlandini e Mascheroni a Napoli, di Domenghini alla Roma. Oppure, se avessero avuto ragione Lazio e Juventus che hanno mantenuto intatta la struttura della passata stagione. Coppita e Fiorentini che ha puntato su Radice, giovane allenatore, su Spezzadori, giovanissimo «mister 700 milioni» e su Bearzot. La curiosità sarà se gli avversari del figlio di Domenghini, i «big» di Pulce, saranno in grado di tenere il passo con la Juventus. E' mancata e mancherà anche

Ieri sera davanti all'Hilton erano aspiate quasi 6000 persone. Un record, perché tanti non se ne erano fortunatamente mai viste in analoghe circostanze. Bloccata una strada, polizia mobilitata, P.S. in assetto di guerra, spintoni vari, qualche fermato. Un panorama che lascia perplessi, che cerca spiegazioni, che fa sorgere domande logiche sul senso e sulla portata del fenomeno calcistico. I tifosi si erano mobilitati anche a Cagliari, per difendere Riva, patrimonio, pare, dell'isola, che in realtà avrebbe ben altri patrimoni da difendere e ben altri bisogni da soddisfare.

Si è detto che proprio tenendo la ragione di quel che i tifosi il Cagliari e Arrica hanno deciso alla fine di non mollare il «bomber». D'altra parte s'è motivata la rinuncia della Juventus con la consapevolezza che l'acquisto con una contropartita che equivaleva ad un capitale di due miliardi (Bettiga, Cucureddu, Musiello e Gentile più 500 milioni) sarebbe stato per lo meno impopolare. Può essere che si sia ragionato nei club bianconeri secondo questa logica: rinunciare a Riva per mezzo Cucureddu in più o in meno sembra motivazione poco credibile.

Può essere che, dopo aver fatto il debito proprio con l'operazione Riva in modo perentorio i prezzi del mercato, sia alla fine prevalso quello di buon senso che può farlo e rimanere legato al mondo del calcio. Può essere che la constatazione che rimasto Riva a Cagliari nessun club si sarebbe mosso abbia indotto i dirigenti bianconeri a lasciar per quieto vivere le cose come stavano, ben sapendo che comunque in futuro i buoni acquisti avrebbero fatti (Musiello, Gentile, Mastropasqua non sono da sottovalutare). Sta di fatto che la gran rinuncia della Juventus c'è stata e con questa rinuncia dell'Inter, del Bologna, del Milan. Tutto bloccato: poteva anche questo, stando ad alcuni accusatori del club bianconeri. Diciamo un risultato. Ed in effetti, in questa direzione, la Juve si è mossa con pieno successo. L'inter ha trattato sicuti Brindino, Savoldi, Chinaglia. Niente da fare. Neppure con Damiani. Il Bologna ha sparato all'ultimo la carta Chinaglia. Tutti i nomi sono stati messi sul tappeto il suo Clerici: fatica inutile.

In campionato, la novità assoluta che fa di per sé spettacolo. «Ma la realtà — ci ha detto un manager tra i più esperti — è che mancano i giocatori. Finita la generazione del Rivera e del Mazzola qui finisce tutto. Il calcio italiano è stato sempre legato agli stranieri, ai Monti, agli Orsi, più di recente ai Liedholm o al Suarez. Lo «straniero» può essere sempre una soluzione». Ed è una soluzione che gli organi direttivi del calcio italiano dovranno prendere presto in considerazione. E allora quanto potrà valere Gigi Riva?

Connolly: «Mi drogavo»



L'olimpionico Harold Connolly ha dichiarato ieri di aver fatto ricorso alla droga per otto anni per creare un fisico appropriato, dato che voleva divenire il miglior lanciatore di martello del mondo.

WASHINGTON, 14. L'olimpionico Harold Connolly ha dichiarato ieri di aver fatto ricorso alla droga per otto anni per creare un fisico appropriato, dato che voleva divenire il miglior lanciatore di martello del mondo. Deponendo di fronte ad una commissione senatoriale, Connolly ha detto di aver preso steroidi anabolici per otto anni fino al 10 luglio 1972. Da allora il suo peso è sceso da 125 a 100 kg.

In questi anni ha detto Connolly che vinse la medaglia d'oro nel 1956 — ho provato ogni tipo di steroidi anabolici presente negli Stati Uniti. Negli ultimi anni ho provato anche dei tipi di steroidi europei che mi erano portati da atleti americani nella convinzione che non era da escludere che gli europei avessero in materia qualcosa di meglio di noi».

Connolly ha dichiarato che questa droga gli provocò un aumento nel peso e nella forza ma di non poter affermare che abbia migliorato il suo rendimento. Quando stabilì il record mondiale di 125 metri nel 1956, Connolly aveva un peso di poco superiore a quello da lui stesso ottenuto prima di prendere la droga. Nella foto: Harold Connolly.

torna Travaglio

Il suo più pericoloso antagonista sarà lo jugoslavo Rogosic Velyco, che nel '72 fallì per... distrazione il record della gara - Alla traversata parteciperanno 40 nuotatori di tutto il mondo fra cui molte donne

NOSTRO SERVIZIO NAPOLI, 14.

Avrà luogo domani la tradizionale maratona di nuoto Capri-Napoli, che sarà valevole per il titolo mondiale di gran fondo e che è giunta alla sua ventesima edizione.

Quest'anno la Capri-Napoli sarà caratterizzata da due interessanti novità. La prima riguarda il gemellaggio nuotavola. Sarà, per la verità, un gemellaggio «in generis» in quanto il vincitore della maratona, dopo il suo arrivo davanti alla colonna spezzata di piazza della Vittoria, salir sulla barca a vela napoletana «Tauraga» in partenza per Portsmouth, da dove l'8 settembre inizierà il giro del mondo con un solo uomo di equipaggio a bordo, il torinese Eric Pascoli, di 30 anni. E' sarà appunto il vincitore della Capri-Napoli a dare il via simbolico al «Tauraga», che va incontro ad un'affascinante avventura.

L'altra novità è rappresentata dal ritorno in gara di Giulio Travaglio, il trentenne primatista della maratona, che, dopo due anni di assenza a causa di un'epatite virale contratta in Canada, si ripresenta alla partenza ben deciso a mantenere le sue posizioni in classifica. Lo seguono nella graduatoria Steimeyer, che dal quinto è balzato al secondo posto, Bourreau, Schmid e Melchiorre. La prova degli altri italiani. Per trovare il nome di un azzurro, quello di Martella, bisogna leggere la classifica sino al 19. posto. Oggi il Tour de l'Avenir ha visto la disputa della corsa a cronometro (che, praticamente, è stata un cronometro), che si è risolta con il trionfo di «Gibi» Baronchelli, il promettentissimo dilettante, che in Italia aveva già fatto suo il «Piccolo Giro».

Baronchelli ha staccato di 35" il sorprendente austriaco Steimeyer e ha inflitto quasi un minuto al francese Bourreau, uno dei favoriti, giunto quarto al traguardo. Con questo successo «Gibi» ha rafforzato il suo primato in classifica. Lo seguono nella graduatoria Steimeyer, che dal quinto è balzato al secondo posto, Bourreau, Schmid e Melchiorre. La prova degli altri italiani. Per trovare il nome di un azzurro, quello di Martella, bisogna leggere la classifica sino al 19. posto. Oggi il Tour de l'Avenir ha visto la disputa della corsa a cronometro (che, praticamente, è stata un cronometro), che si è risolta con il trionfo di «Gibi» Baronchelli, il promettentissimo dilettante, che in Italia aveva già fatto suo il «Piccolo Giro».

Accusata di «illecito»

Si concluderà in settimana l'inchiesta sulla Samp

FIRENZE, 14. L'inchiesta istruttoria sul presunto caso di illecito sportivo legato all'ultima giornata del campionato di calcio 1972-1973, alla Sampdoria ed alla denuncia presentata a suo tempo dall'Atalanta, si concluderà quasi certamente verso la fine della prossima settimana. Lo ha dichiarato il dott. Corrado De Biase, vice capo dell'Ufficio inchieste della FIGC. Nei giorni scorsi De Biase ha ascoltato a Firenze il presidente della Sampdoria, Rolandi, al quale aveva notificato la comunicazione di reato.

Il dott. De Biase ha detto anche che nella prossima settimana, ma non più al Centro Tecnico della FIGC in Coperchio, interrogherà altre persone interessate al caso fra cui «L'Espresso» e «non tesserati» della FIGC per poi trarre le conclusioni.

Il G.P. d'Inghilterra vinto da Revson

Carambola di auto ferito De Adamich

E' rimasto incastrato nella sua vettura a lungo - Se l'è cavata con la frattura di una caviglia - Sospesa temporaneamente la corsa

La McLaren iniziava a carambolare al centro della pista, all'altezza della curva di Woodotto, coinvolgendo nel casello nove vetture già lanciate ad almeno centocinquanta chilometri orari. Il pilota De Adamich si è cavato con una lussazione di caviglia e un'auto che gli consentì in un certo senso di paraggiare il «Chinaglia» della Lazio. Buticchi presidente del Milan spererebbe magari il contratto medio per dimostrare che in fon-

La prima, «indicativa premonitrice» nel Cuneese ha detto poco o nulla

S'impone Lualdi e persino Defilippis chiede: «Chi è?»

Dal nostro inviato LIMONETTO, 14. «Chi è Lualdi?», chiede Nino De Filippis ai giornalisti prima di esaminare lo svolgimento del bersaglio. E' la prima «indicativa premonitrice» nel Cuneese ha detto poco o nulla.

La prima, «indicativa premonitrice» nel Cuneese ha detto poco o nulla.

Il gruppo veniva cronometrato ad oltre 200 metri

Il gruppo veniva cronometrato ad oltre 200 metri. Dal gruppo sbucavano Bitossi e Poggiali. Alla lunga però, la squadra per Barcellona dovrebbe venir fuori. Nel frattempo, complimenti a Valerio Lualdi: pure lui può sperare nella maglia azzurra.

La prima edizione della Coppa del mondo di ciclismo, un po' di geografia non stonerebbe, anzi dovrebbe essere necessaria (al fine della propaganda) di distribuire meglio il calendario.

L'estate sembrava già scomparsa quando gli 84 concorrenti aprirono le ostilità. Era infatti una mattinata fredda sotto un cielo grigio e lacrimoso. Crepaudi scendeva il ritmo delle fasi iniziali, poi (Tarascio, chilometro 36) l'azione promossa da Gosta Pettersson, Bonačina, Pavecchini, Favaro, Landini, Dalla Bona, Lualdi, Antonini, Deier, Domonini, Juliano, cui s'aggiungono Battaglin, Francioni, Giuliani, Laghi, Conati, Borgognoni, Colombo e Tassi, cioè il riferimento di Ego S. Dalmazzo si contavano 24 attaccanti.

Il gruppo veniva cronometrato ad oltre 200 metri. Dal gruppo sbucavano Bitossi e Poggiali. Alla lunga però, la squadra per Barcellona dovrebbe venir fuori. Nel frattempo, complimenti a Valerio Lualdi: pure lui può sperare nella maglia azzurra.

L'ordine d'arrivo

- 1) Valerio Lualdi (Brooklyn), che percorse i 205 chilometri in 4h55', alla media di km. 41,695;
- 2) Gosta Pettersson (Svic);
- 3) Simonetti (Sammontana) a 25';
- 4) Battaglin (Jolly Ceramica) a 30';
- 5) Poggiali (Sammontana);
- 6) Farisato (Svic);
- 7) Giuliani (Filotex) a 45';
- 8) Francioni (G.B.C.);
- 9) Colombo (Filotex) a 55';
- 10) Borgognoni (Dreherforle) a 1h02';
- 11) Perletta a 2h30';
- 12) Conati a 3h10';
- 13) Oslar a 3h30';
- 14) Pavecchini a 3h40';
- 15) Tassi a 3h45';
- 16) Zilioli a 4h;
- 17) Dalla Bona; 18) Laghi a 5h;
- 19) Favaro; 20) Juliano; 21) Motta a 5h30'.

sport flash

● SCI — Il K.L. (chilometro indicato) si è concluso con le prove dell'altro ieri. Le prove di ieri non hanno infatti potuto essere effettuate a causa dell'impossibilità della pista per il rischio della temperatura. La gara ha quindi dichiarato conclusa la gara con la vittoria di Alessandro Casse, che, per l'occasione, come è noto, ha stabilito il nuovo record mondiale raggiungendo la fantastica media di km. 184,237.

● SCHERMA — La R.F.T. si è aggiudicata il titolo mondiale di spada a squadre battendo in finale l'Ungheria.

● MOTOCICLISMO — Ogni a Brno in Cecoslovacchia le moto saranno nuovamente di scena. Sarà la gara anche Giacomo Agostini che, nelle prove di ieri, è stato il più veloce nella prova di monte, battendo il record di velocità anche se la sua classifica per il campionato del mondo appare ormai compromessa, nelle 500, data l'assenza da molte delle prove già disputate.

● NUOTO — Le tre volte campionesse olimpiche di nuoto, l'australiana Shane Gould, ha annunciato ieri il suo temporaneo ritiro dalle gare per un periodo probabilmente di un paio d'anni. La sedicenne olandese australiana ha detto che pertanto non parteciperà ai campionati mondiali.

Oggi a Tor di Valle

Freddy da battere nel G.P. Australia

Due interessanti prove ippiche oggi a Napoli e a Roma. Ad Agnano si corre il Gran Premio città di Agnano (L. 20 milioni — metri 2.250) di galoppo.

Tra i dieci cavalli che saranno in lotta per l'ambita moneta, cinque i tre anni e altrettanti gli anziani, non esiste un vero e proprio matador, anche se la bella prestazione fornita da Ferramonti nel Premio Presidente della Repubblica, alle Casamare, induce a considerare seriamente le possibilità di questo figlio di Claude e Fille Sauvage. Tra i giovani bene in vista sono anche l'Americano Cool Guy, la qualitativa Annetta Stori. Tra gli anziani non è facile orientarsi tra Sangiove, Ami Allard, De Hooch e Beau Charmeur.

A Tor di Valle si corre il Premio Australia, la decima riservata ai vetri indigeni. La presenza di Freddy, anche se gli avversari del figlio di Safe Mission rispondono ai nomi prestigiosi di Carosio, Bonaparte, Salemi, Torcello e Rabbi, induce a non sottovalutare il troppo nella ricerca di un fa-

vorito. A Freddy però gli appassionati romani non chiedono soltanto la vittoria, ma anche una prova di rilievo sotto il profilo tecnico. Il primato dell'Australiano è in possesso di Quillo con 1'16"9 fin dal 1968 e Freddy dovrebbe dimostrarlo.

Per il posto d'onore, invece, la partita appare più aperta dato che Carosio in questi ultimi tempi, dopo il formidabile 1'41"1 di Stoccolma non sempre ha fatto giudizio. In caso di una giornata «no» del figlio di Pulce sarebbe Bonaparte ad avere le maggiori possibilità di seguire all'arrivo il favorito.

Con il tempo di 1'2"21

«Mondiale» della Ender anche nei 100 farfalla

UNIVERSIADI

A MOSCA

dal 15 al 25 agosto 1973

PREZZO SPECIALE RIDOTTO
Lire 175.000

Posti assicurati alle cerimonie di apertura e chiusura dei Giochi

VISITA DELLA CITTA' CON GUIDA

LE ISCRIZIONI SI RICEVONO PRESSO:

Unità vacanze

Viale Fulvio Testi, 75 - 20162 Milano - Tel. 64.20.851

Giuno Sala

Willy Tacca